

COMUNE DI ALBIGNASEGO PADOVA



PIANO PARTICOLAREGGIATO "San Lorenzo"

Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio"

**AMPLIAMENTO AMBITO DI INTERVENTO MEDIANTE ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO
AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. 11/2004 IN VARIANTE AL P.A.T. ED AL P.I.**

PRONTUARIO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE



Albignasego, novembre 2017



PROVINCIA DI PADOVA

COMUNE DI ALBIGNASEGO

PIANO PARTICOLAREGGIATO

“S. LORENZO”

**Ampliamento ambito di intervento mediante accordo
pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004
in variante al P.A.T. ed al P.I.**

PRONTUARIO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

AREE A VERDE

Lungo il percorso dell'area a verde pubblico e lungo il confine ad est viene messo a dimora un filare di alberi ad alto fusto di acer campestre e ostrya carpinifolia (*carpino nero*).

Tale barriera arborea permette da un lato la visione dell'andamento dei percorsi interni all'area verde, dall'altro, invece, la schermatura visiva degli edifici esistenti a confine con i nuovi fabbricati previsti con il presente piano.

Lungo la nuova viabilità, con poca disponibilità di terreno vegetale, invece, vengono previste delle essenze arboree a basso fusto celtis australis, con fioritura primaverile, necessarie per colorare l'ambiente.

La scelta è caduta sulle essenze sopra indicate, sia per il buon adattamento alle condizioni climatiche o pedologiche locali che, in particolar modo per alcune di esse, per la specifica caratteristica legata all'abbandono delle foglie dell'anno precedente solo nel momento del rinnovamento del nuovo sistema fogliare.

Nelle aree non lastricate della piazza sono previste delle aree salvapiante necessarie per la messa a dimora delle essenze previste.

PARCHEGGI

Per quanto riguarda i parcheggi, essi devono essere per quanto più possibile drenanti (cioè non devono essere un'ulteriore sigillatura per il suolo come già lo sono le costruzioni) per cui è

previsto l'uso di elementi grigliati, in modo da poter sistemare all'interno terra da coltivo e quindi farvi crescere l'erba, ma soprattutto devono essere alberati.

Una delle condizioni per le alberature dei parcheggi, in climi freddi e continentali, è usare piante caducifoglie, che permettono l'ombreggiatura in periodi estivi e la permeabilità dei raggi solari nei periodi invernali, escludendo le specie di prima grandezza che, con lo sviluppo eccessivo dei tronchi, potrebbero disturbare il disegno ed il sesto d'impianto adottato nella piazza. E' stato scelto l'acero campestre (*acer campestre*), pianta con portamento globoso, che non ricaccia polloni e melata alla base.

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Al fine di evitare quanto più possibile impatti dovuti ad inquinamento luminoso si riportano le seguenti indicazioni riportate all'art. 9 (*Regolamentazione delle sorgenti di luce e dell'utilizzazione di energia elettrica da illuminazione esterna*) comma 2° della Legge della Regione Veneto n° 17 del 07 agosto 2009 pubblicata al BUR n. 65 del 11/08/2009.

Gli impianti realizzati dovranno avere una intensità massima compresa fra 0 e 0,49 candele (cd) per 1000 lumen di flusso luminoso totale emesso a novanta gradi ed oltre.

Gli apparecchi dovranno essere dotati delle lampade a led più efficienti disponibili sul mercato.

Gli impianti siano realizzati in modo che le superfici illuminate non superino il livello minimo di illuminanza media mantenuta o di illuminamento medio mantenuto previsto dalle norme di sicurezza specifiche.

Gli impianti devono essere provvisti di appositi dispositivi in grado di ridurre, entro le ore ventiquattro, l'emissione di luci degli impianti in misura non inferiore al trenta per cento rispetto al pieno regime di operatività. La riduzione va applicata qualora le condizioni d'uso della superficie illuminata siano tali che la sicurezza non ne venga compromessa.

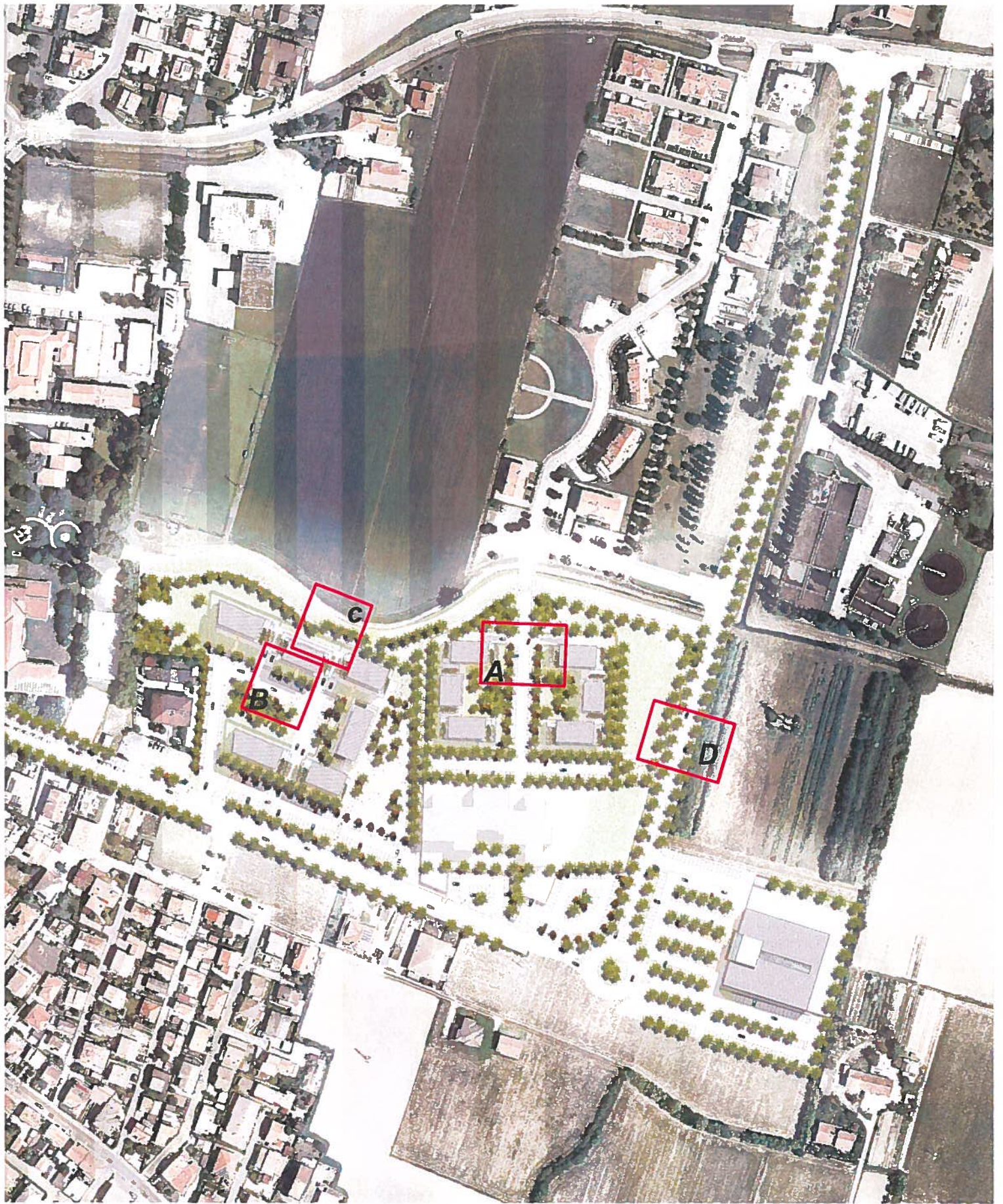
A parità di luminanza al suolo, utilizzare l'apparecchio che permetta di ottenere l'impianto dalla minima potenza possibile, in modo da minimizzare le spese di gestione ed esercizio (guasti, sostituzione lampade, pulizia ottiche, spese per l'energia elettrica, ecc.). In ogni caso preferire apparecchi che, nel rispetto del punto 1, consentano la maggior interdistanza possibile tra i punti luce.

Vista la presenza di alberi, porre attenzione affinché i centri luminosi siano posizionati in modo tale che il flusso verso le superfici da illuminare non sia intercettato significativamente dalla chioma degli alberi stessi.

Selvazzano Dentro, novembre 2017

Il Progettista
Giuseppe Cappochin architetto

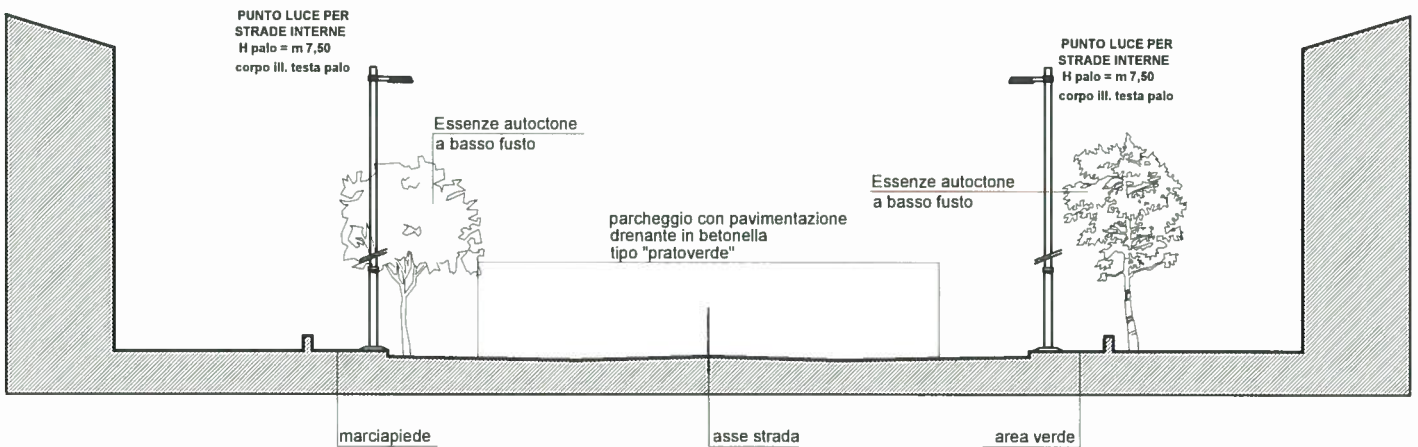




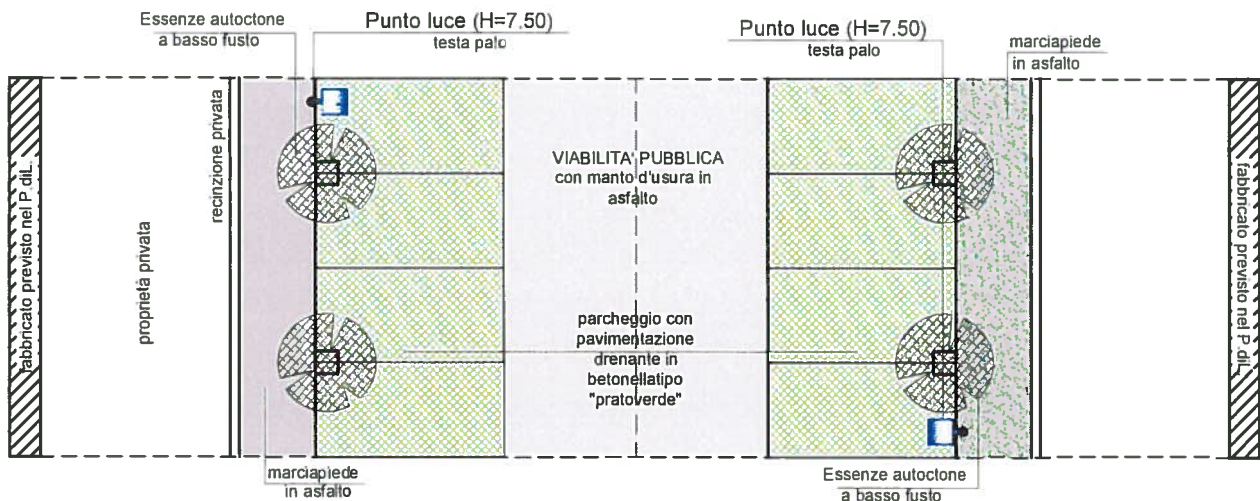


Prunus cerasifera "pissardii nigra"

Particolare A: punto luce h = 7.00/5.00



Particolare A: filare d'alberi lungo la strada interna dell'ambito di intervento del P.di L. - sezione



Particolare A: filare d'alberi lungo la strada interna dell'ambito di intervento del P.di L. - pianta

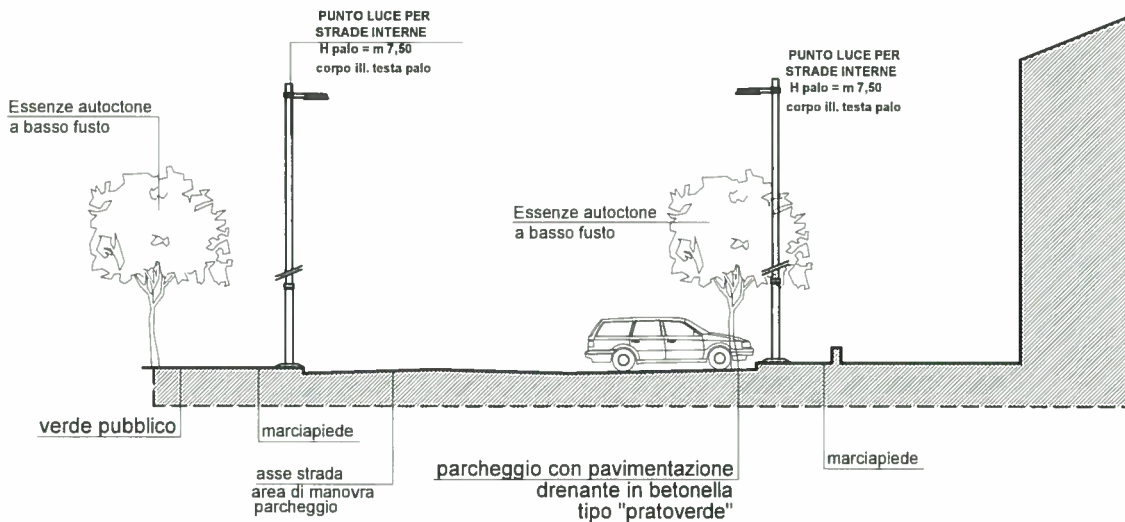


Ostrya carpinifolia
(carpino nero)

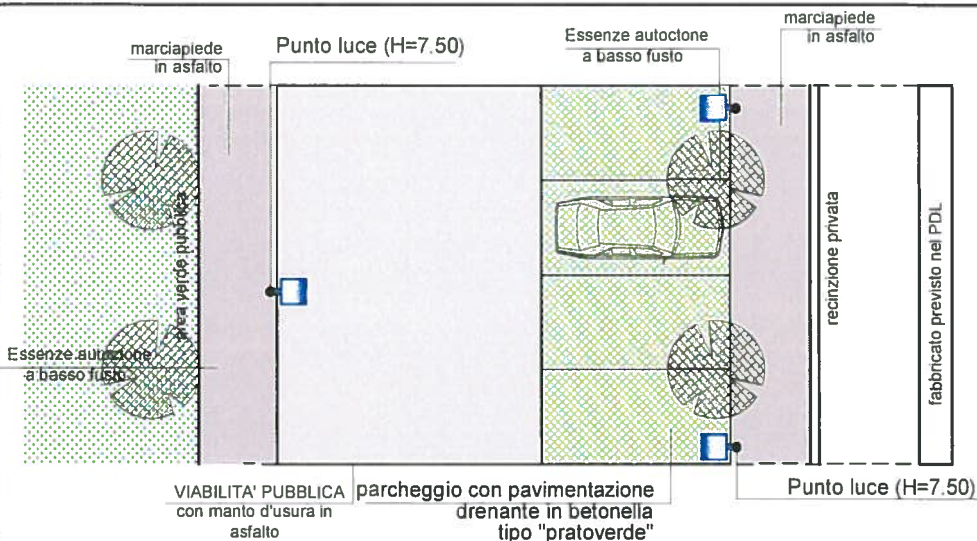


Prunus cerasifera "pissardii nigra"

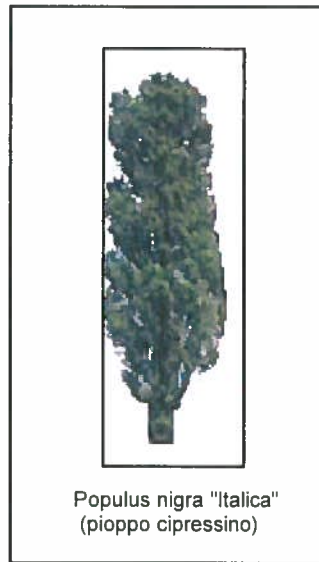
Particolare B: punto luce ed essenze arboree



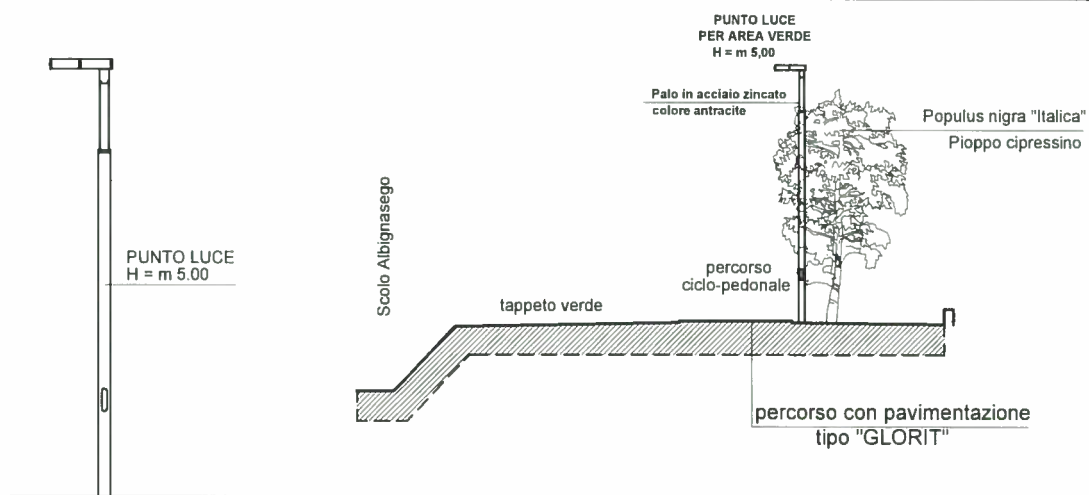
Particolare B: parcheggio e strada interna dell'ambito d'intervento del P.diL. - sezione



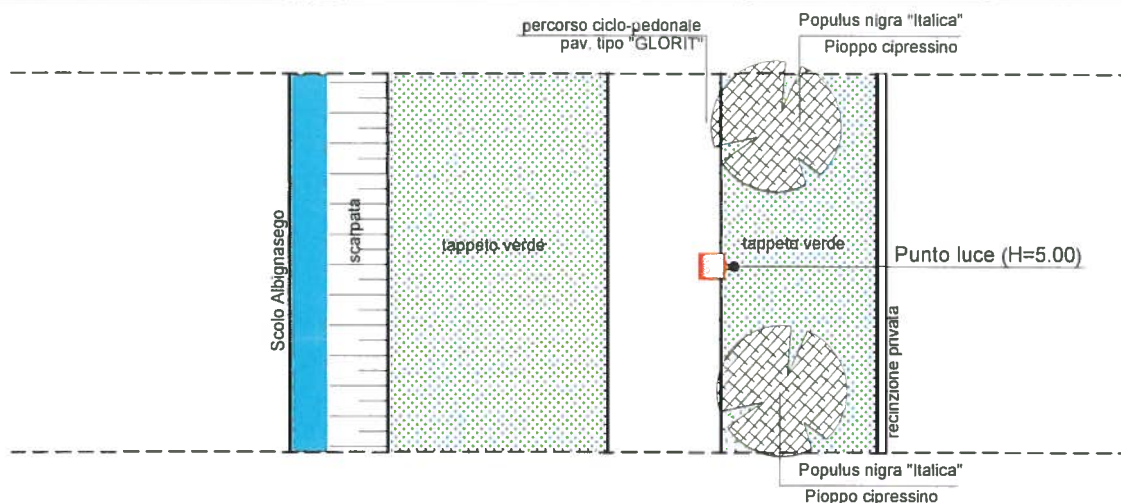
Particolare B: parcheggio e strada interna dell'ambito d'intervento del P.diL. - pianta



Particolare C: punto luce h = 5.00 ed essenze arboree



Particolare C: area verde prevista all'interno del P.R. - sezione

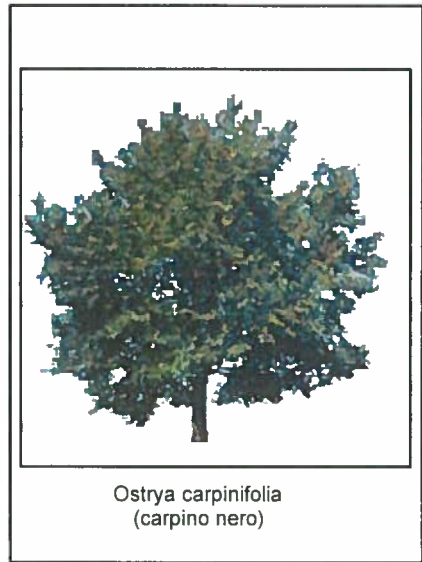


Particolare C: percorso lungo lo scolo su area verde prevista all'interno del P.di L. - pianta

Punto luce
lungo la strada principale

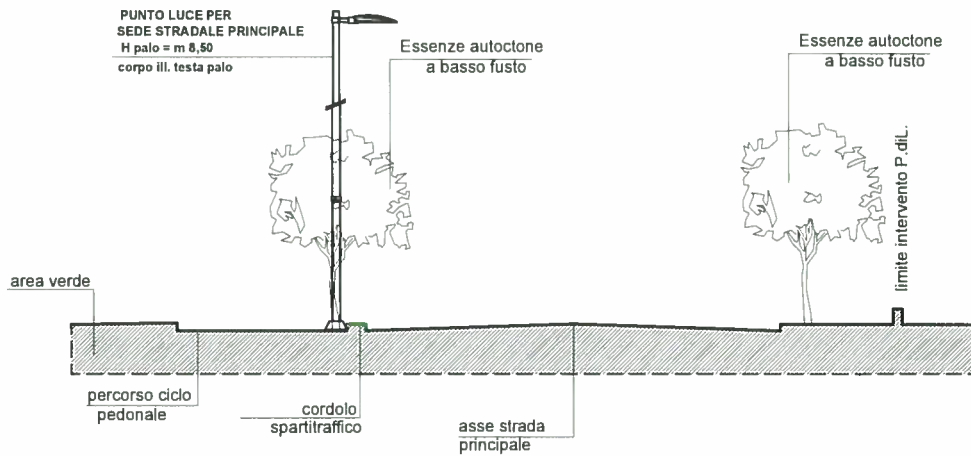


H = m 8.50

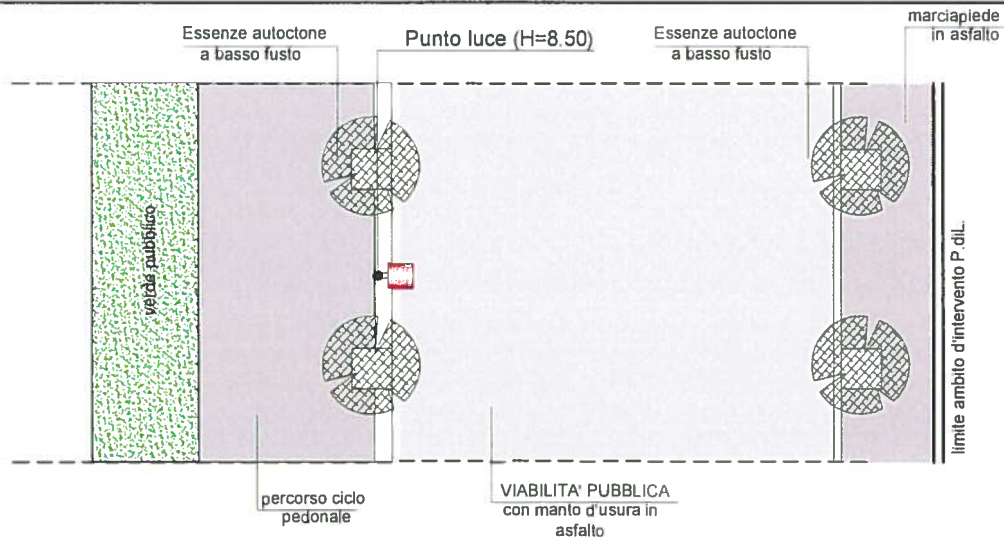


Ostrya carpinifolia
(carpino nero)

Particolare D: punto luce ed essenze arboree



Particolare D: strada principale interna dell'ambito d'intervento del P.dil. - sezione



Particolare D: strada principale interna dell'ambito d'intervento del P.dil. - pianta